



Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime presso la Procura della Repubblica di Tivoli

Scheda sintetica con analisi casistica
(17 gennaio 2017 – 25 ottobre 2019)

SPAZIO DI ASCOLTO E ACCOGLIENZA VITTIME DI REATO

dal 17 gennaio 2017

CHE COS'È

È un luogo accogliente di supporto e orientamento delle vittime di reato in cui è possibile ricevere una prima consulenza psicologica e/o legale gratuita e essere orientati tra i servizi legali, giudiziari e socio-sanitari.

A CHI SI RIVOLGE

- ✓ Ai cittadini (adulti e minori) che vivono in forma diretta o indiretta l'esperienza dell'abuso o della violenza
- ✓ Agli operatori dei servizi pubblici (insegnanti, Forze dell'Ordine, personale socio-sanitario, etc.) che intendano ricevere informazioni

Lo Spazio di Ascolto è riservato ai residenti nei comuni di competenza della Procura della Repubblica di Tivoli.

DOVE

Presso la Procura della Repubblica di Tivoli.

- ✓ Via Antonio del Re 24
- ✓ Viale Nicolò Arnaldi 19

QUANDO

- 🕒 Martedì (10:00 - 14:00)
- 🕒 Mercoledì (14:00 - 18:00)
- 🕒 Venerdì (10:00 - 14:00)

Per richiedere un incontro

- ☎ 0774 451803
- @ infovittime.tivoli@giustizia.it
- 📍 "Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime", via Antonio del Re 24, 00019 Tivoli (RM)

Un'iniziativa nata dalla collaborazione tra

www.procura.tivoli.giustizia.it/spazio_accoglienza_vittime_contatti.aspx

Copyright © 2019 - Tivoli.com
E-mail: info@procura.tivoli.giustizia.it

Il Servizio è operativo dal 17 gennaio 2017 ed è stato pensato su impulso della Procura della Repubblica di Tivoli che, insieme ad altri attori istituzionali – esperti e testimoni privilegiati in ambito sanitario, della professione psicologica e dell’avvocatura - ha avviato una proficua riflessione critica che ha portato allo sviluppo di diverse azioni strategiche e progettuali a partire dalla primavera del 2016. L’esito di questo percorso è rappresentato dalla stesura di un **Protocollo di Intesa per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere** il **29 novembre 2016** con la stessa Procura, la ASL Roma 5, l’Ordine degli Psicologi del Lazio e l’Avvocatura (Consiglio dell’Ordine e della Camera Penale di Tivoli), con il successivo inserimento dei Comuni di Tivoli e di Guidonia, al fine di integrare il supporto socio-territoriale a quello sanitario, psicologico, legale e giudiziario.

Il Protocollo ha la finalità generale di costruire un sistema di protezione delle persone che si rivolgono, in qualità di vittime, alla giustizia, alle forze dell’ordine o ai servizi territoriali, prevedendo una serie di azioni specifiche da implementare in linea con le linee di indirizzo tracciate dalla normativa internazionale (Direttiva 29/2012/UE) sulla tutela delle vittime in condizione di vulnerabilità e dalle disposizioni del codice di procedura penale ed ordinamentali. Il documento costituisce in tal senso una linea guida organizzativa e di orientamento nel raggiungimento degli obiettivi preposti. Dall’implementazione dello Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime all’avvio di un tavolo tecnico interistituzionale (maggio 2017) finalizzato alla stesura e condivisione di procedure operative per migliorare l’emersione e la gestione dei casi di violenza e una mappatura degli snodi operativi presenti nel territorio di competenza. E ancora, la costruzione di percorsi di formazione e aggiornamento (da dicembre 2016 in poi), lo sviluppo di ben due centri antiviolenza (da giugno 2018) dedicati alle donne vittime di violenza di genere e l’impegno costante per la sensibilizzazione di forze dell’ordine, operatori e operatrici territoriali e professionisti per garantire sempre maggiori margini di protezione e tutela.

Lo **Spazio Vittime** è collocato presso dei locali messi a disposizione dalla Procura della Repubblica di Tivoli in uno spazio separato rispetto all’ambiente giudiziario, riservato e appositamente allestito per l’accoglienza delle vittime grazie alla collaborazione e al contributo offerto da IKEA Italia per l’intero arredamento, della ASL Roma 5 per la manutenzione dei locali (tinteggiatura), dell’avvocatura per la messa a disposizione di alcuni strumenti di cancelleria e dell’Ordine degli Psicologi del Lazio per la progettualità e il supporto alla supervisione generale delle azioni implementate.

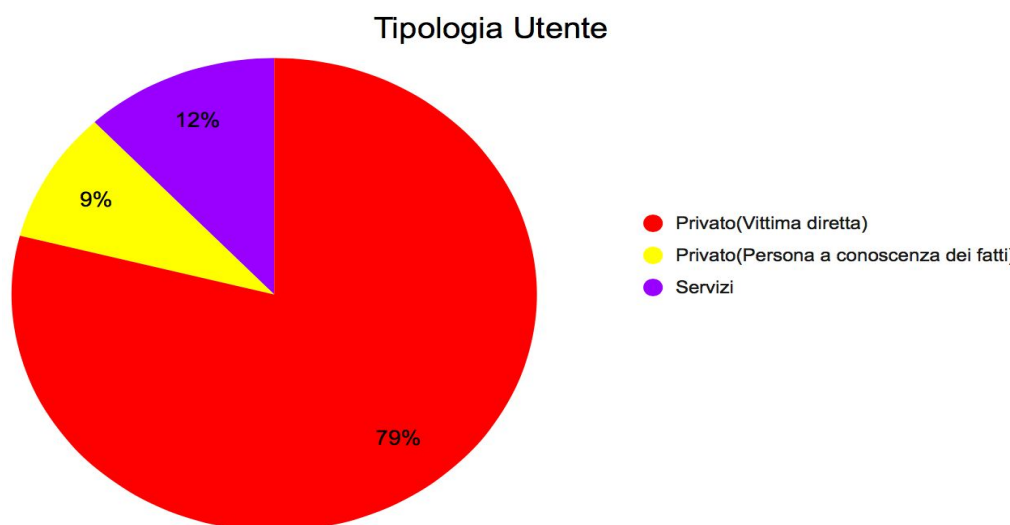
Il Servizio ha come finalità principale quella di informare, orientare e sostenere tutte le vittime di reato (indipendentemente dal genere, dall’età, dalle condizioni socio-economiche, etc.) e le loro famiglie fornendo loro una prima accoglienza psicologica e, se necessaria anche legale, per la definizione di un progetto di presa in carico a medio-lungo termine, in rete con servizi socio-territoriali, forze dell’ordine e centri antiviolenza.

L'operatività attivata ha come funzione centrale la promozione del lavoro di rete, favorendo una maggiore vicinanza e fluidità nel percorso operativo che va dal riconoscimento del bisogno di protezione alle risorse offerte dal territorio per fornire risposte mirate. In tal modo, il servizio diventa un significativo **“attivatore di risorse” presenti sul territorio, funzionali a fornire una prima risposta** per avviare gli interventi necessari per la successiva eventuale presa in carico da parte dei servizi interessati. Per questi motivi, il servizio è disponibile ad accogliere anche richieste di supporto agli stessi operatori e operatrici della rete socio-sanitaria al fine di meglio orientare la comprensione delle situazioni di rischio e l'eventuale segnalazione. Il Servizio è operativo per tre giorni alla settimana (martedì e venerdì dalle 10.00 alle 14.00, mercoledì dalle 14.00 alle 18.00) grazie alla disponibilità di un gruppo di psicologhe dell'Ordine degli Psicologi del Lazio (inizialmente 15 e attualmente 11) che offrono una prima accoglienza attraverso una consulenza finalizzata all'analisi della domanda.

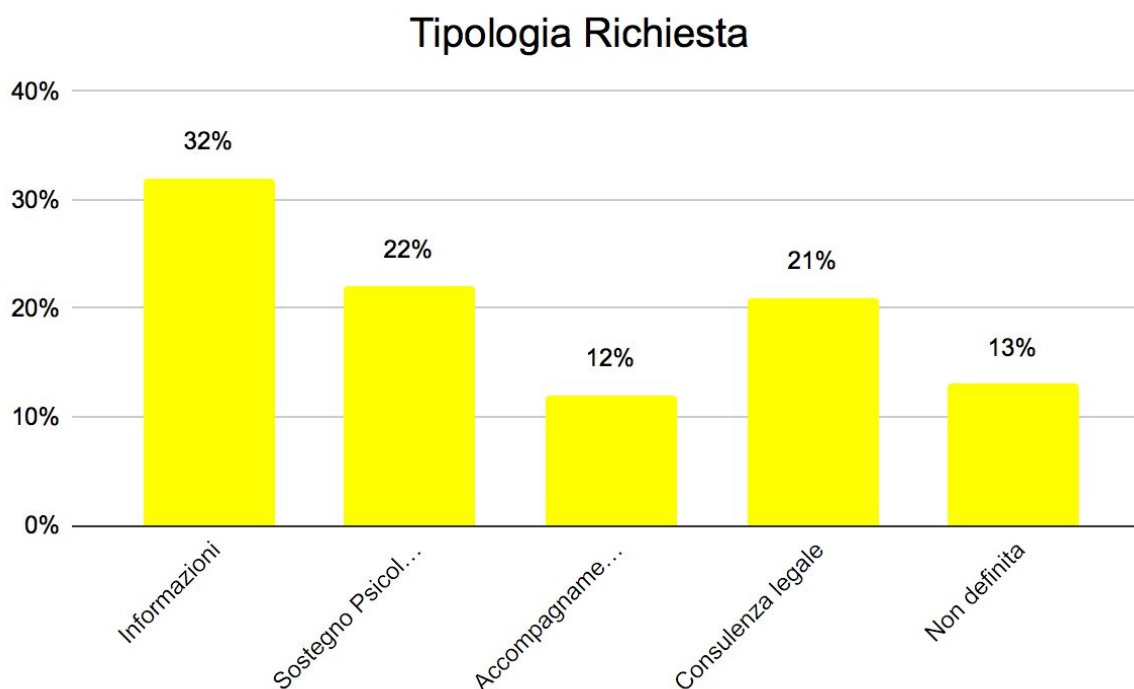
Dopo questo primo ascolto, viene valutato il percorso da attivare che può andare dall'accompagnamento alla denuncia, attraverso il supporto della polizia giudiziaria della Procura di Tivoli (che garantisce il collegamento con tutti gli uffici di polizia presenti sul territorio giudiziario), ad un orientamento di tipo legale (grazie al supporto del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e della Camera penale di Tivoli) all'attivazione di un supporto psicologico (prevalentemente attraverso la rete dei consultori familiari (coordinati dalla ASL Roma 5) o al confronto con i servizi sociali dei Comuni competenti.

Rispetto alla casistica gestita nel primo biennio di operatività del servizio (17 gennaio 2017 - 25 ottobre 2019), lo Spazio Vittime ha gestito un totale **168 situazioni (Dossier aperti – Schede di analisi del caso)** di cui soltanto una decina possono essere considerati impropri (ad esempio attinenti a questioni relative esclusivamente all'ambito civile).

Gli utenti delle consulenze effettuate sono per la maggior parte (79%) le vittime dirette, mentre nel 15% dei casi sono i servizi territoriali (12%).

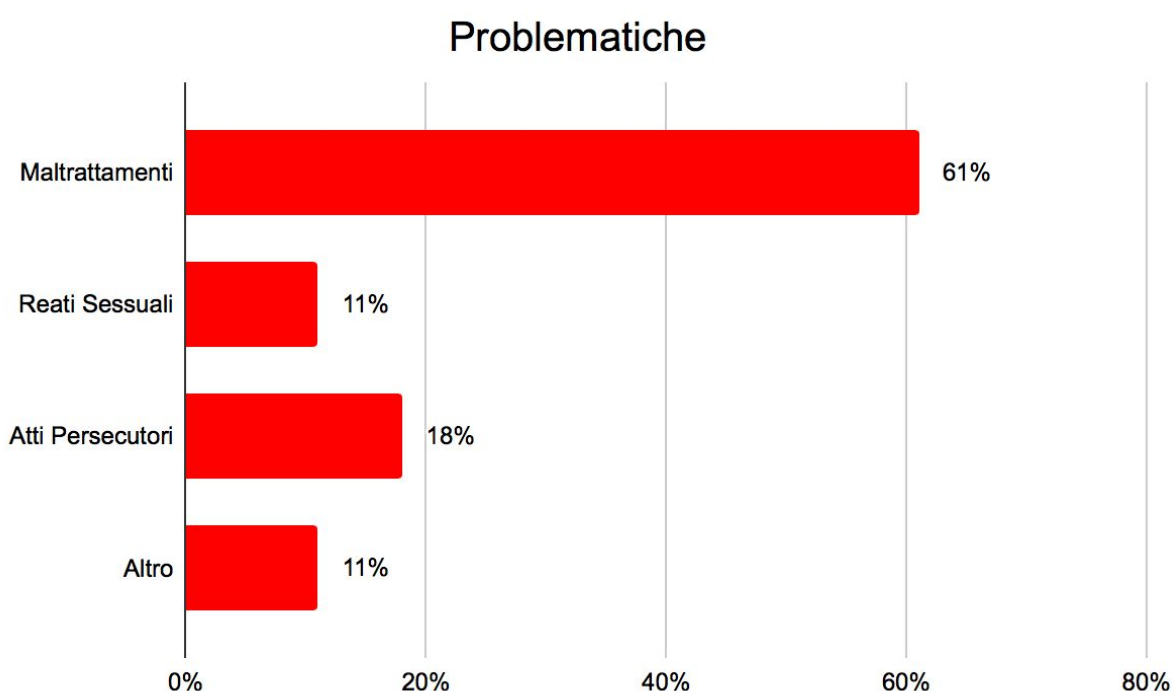


La maggior parte delle richieste (32%) ha riguardato un **bisogno di ricevere delle informazioni sull'iter giudiziario**, a seguire un orientamento legale (21%) e un sostegno psicologico (22%).



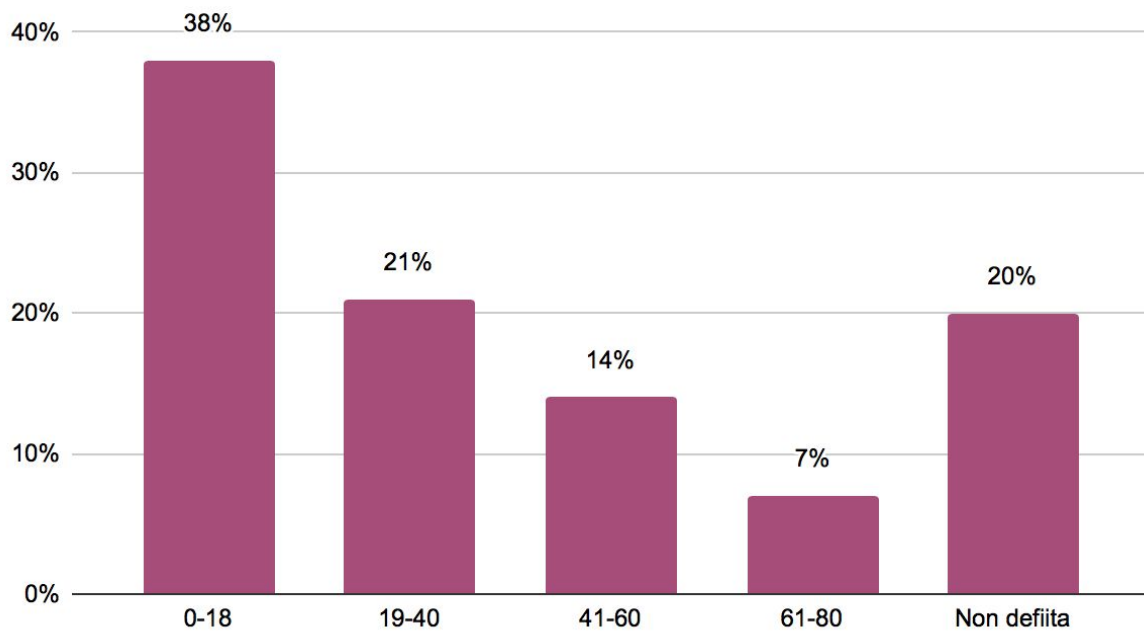
Il totale dei casi gestiti ha riguardato circa 300 vittime dirette e indirette se consideriamo che ogni dossier fa riferimento alla singola richiesta d'aiuto che spesso prevede più vittime coinvolte nella situazione (ad esempio nei casi di violenza domestica, è necessario considerare non soltanto le vittime dirette, come nella maggior parte dei casi le statistiche ufficiali ci indicano essere le donne, ma anche i figli e le figlie presenti e testimoni della condotta violenta agita dal padre a danno della madre).

La prevalenza delle tipologie di problematiche riguarda situazioni di maltrattamenti in famiglia (61%) e a seguire atti persecutori (18%) e reati sessuali (11%).



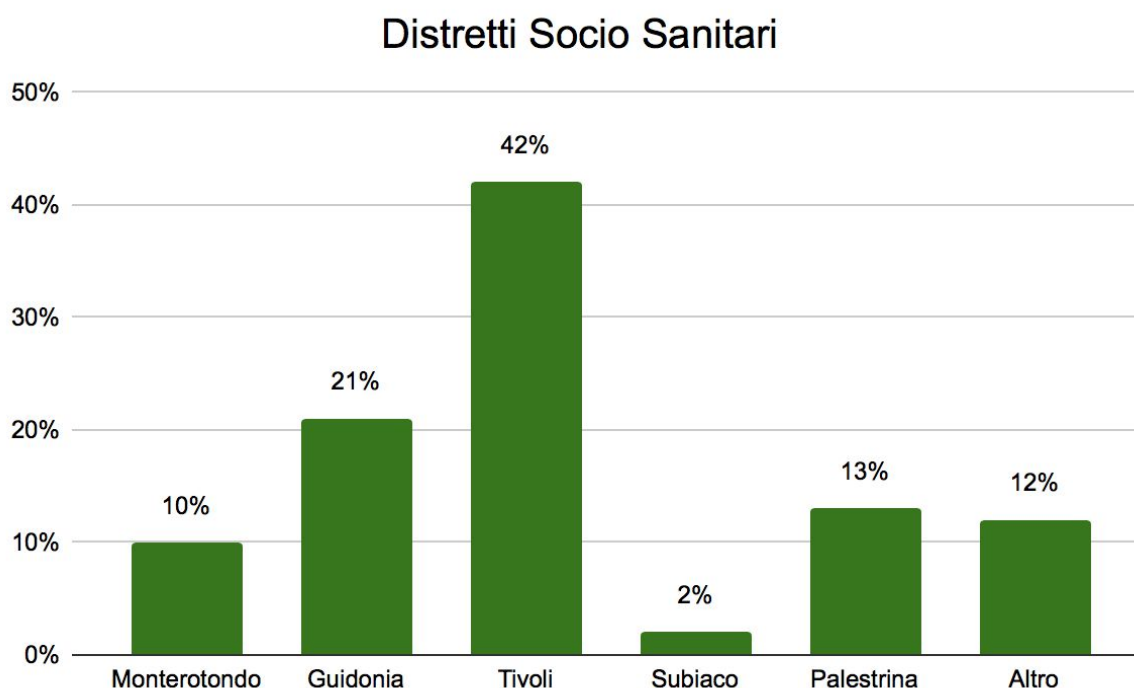
Provando inoltre ad incrociare questi dati e quelli relativi agli autori e vittime di reato è emerso che nei casi di maltrattamento il 90% degli autori è di sesso maschile ed la maggior parte ha un'età compresa tra i 41 e i 60 anni. Per quanto riguarda gli altri tipi di problematiche anche in questi casi il genere prevalente degli autori di reato è quello maschile mentre invece per l'età è la fascia che va dai 20 ai 40 anni ad essere la più presente. Per i dati relativi alle vittime invece la situazione si ribalta perchè in tutte e tre le problematiche è la percentuale femminile a prevalere, 61% per i maltrattamenti, 55% per gli atti persecutori e l'80% per i reati sessuali, rispetto all'età invece sono i minorenni ad essere maggiormente colpiti. Il 40% delle vittime, in generale, infatti ricade nella fascia 0-18 mentre il 7% un'età compresa tra i 61 e gli 80 anni.

Età Vittime



Rispetto alla nazionalità, per colui/colei che avrebbe commesso il reato, nel 58% è italiana mentre rispetto alle parti offese è italiana nel 77%.

Per quanto infine attiene la competenza e distribuzione territoriale dei casi gestiti, il 42% degli stessi riguarda il distretto sanitario di Tivoli, a seguire quello di Guidonia (21%), Palestrina (13%) e Monterotondo (10%). Il 12% (“altro”) riguarda un territorio di competenza di altro distretto giudiziario o di competenza della Procura di Tivoli ma di competenza di altra azienda sanitaria¹.



¹ La categoria “Altro” comprende: 1) Comuni appartenenti al distretto sanitario G6 Colferro: Colferro, Artena, Carpineto R., Gavignano, Gorga, Labico, Montelanico, Segni, Valmontone; tutti comuni di competenza del distretto giudiziario della Procura della Repubblica di Velletri. 2) Comune di Velletri, di competenza sanitaria dell'ASL ROMA 6; 3) Comuni appartenenti alla ASL ROMA 4: Campagnano di Roma, Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Nazzano, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Sacrofano, Sant’Oreste, Torrita Tiberina.

L'analisi della casistica e in generale l'operatività avviata nel periodo intercorso dall'avvio sono state garantite dall'impegno costante e dalla sinergia di vari soggetti istituzionali che hanno garantito non solo la messa in opera di tutte le azioni previste ma anche il loro mantenimento. In primis la disponibilità e continuità delle psicologhe dell'Ordine degli Psicologi del Lazio che hanno assicurato l'apertura del Servizio e la gestione delle consulenze, pur considerando la totale volontarietà dell'intervento.

Solo grazie ad un successivo e intenso lavoro di sensibilizzazione istituzionale che ha visto l'interessamento e l'assunzione di impegno della Regione Lazio attraverso la predisposizione di uno specifico fondo (impegno siglato con la firma di un Protocollo di Intesa nel febbraio del 2018 con la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma e l'Ordine degli Psicologi del Lazio) è attualmente auspicabile che questa ed altre iniziative possano essere supportate e replicate nel territorio giudiziario di riferimento.